Milano: non si placa la polemica sulle multe

Il tormentone sui proventi delle sanzioni avrà uno strascico giudiziario. Presentata da una consigliera comunale di Milano una circostanziata denuncia

Testo di **Maurizio Gussoni**

In alto, autovelox in via Palmanova. La strada a due carreggiate completamente protette inganna e le multe fioccano. A sinistra, ausiliari all'opera.

Ma dove finiscono gli incassi milionari che il Comune di Milano percepisce dalle sanzioni stradali? Molti automobilisti sostengono che la "caccia grossa" derivi solo dalla voglia di rimpinguare le casse comunali. D'altra parte chi non ricorda la strage di portafogli perpetrata dall'autovelox sul Cavalcavia Del Ghisallo? E sono in arrivo parecchi altri autovelox sparsi per Milano. Ma la legge (Codice della Strada) all'articolo 142 ed all'articolo 208/4 prevede che gli incassi dalle sanzioni debbano essere utilizzati per migliorare la circolazione stradale. Non certamente per pagare le ordinarie spese del comune. Per questo, Silvia Sardone, una combattiva consigliera comunale, dopo un'analisi delle ultime tre delibere annuali sull'argomento, ha "sparato" una denuncia alla Procura Regionale della Corte dei Conti, con tanto di copia alla Procura della Repubblica, al Prefetto ed ai Revisori dei Conti del comune stesso. Le motivazioni della denuncia sono in relazione a (presunti) errati utilizzi delle somme - si ipotizzano addirittura 180

NON SI SPENDONO COSÌ, PAROLA DI ESPERTO!

via! ha chiesto il parere del dott. Claudio Malavasi, cultore di Public Management del Dipartimento di Economia "Marco Biagi" dell'Università di Modena e Reggio Emilia ed ex direttore della Scuola Polizia Locale dell'Emilia-Romagna: "Ritengo che le tre delibere di destinazione dei proventi non siano coerenti con le norme, in particolare con gli artt. 142 e 208 del C.d.S. In particolare non è specificato che il 100% dei proventi derivanti da sanzioni rilevate con autovelox siano interamente destinate ai vincoli di legge. Sembra che la Giunta di Milano li abbia impegnati, anche per una parte della quota vincolata, per spesa corrente. Quella che invece attiene la fiscalità generale. Oltretutto la Corte dei Conti, compresa quella della Lombardia, ha sempre stabilito che gli Enti devono rispettare i vincoli. E, visto che importi significativi appaiono destinati a finalità non previste dalla legge, la Procura della Corte dei Conti potrebbe avviare un procedimento ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 142 C.d.S.".

IL PARERE DEL VICEPRESIDENTE ACI MILANO

Le eventuali responsabilità personali, giustamente, dovranno essere vagliate dalla Corte dei Conti, però spiace veder utilizzate così tante risorse per voci di bilancio che non appaiono affatto come innovazioni o miglioramenti delle problematiche del traffico.
Che Milano sia la "capitale della multe" è stato pubblicato da decine di giornali, ma che questi fondi, derivanti da sanzioni - a volte giuste a volte un po' vessatorie - non vengano destinati a rendere più agevole e sicura la circolazione non appare corretto nei confronti del cittadino-automobilista.
Spero che, per il futuro accada quanto auspicato dal Comandante Barbato. In fondo il miglioramento della circolazione e della possibilità di parcheggiare favorirebbe gli utenti diminuendo drasticamente il numero dei verbali. Ma anche degli incassi. E questo non sono proprio sicuro che sia gradito alle amministrazioni comunali!

milioni di euro nel triennio - per voci che la legge e parecchi pareri della stessa Corte dei Conti non prevede.
Ecco alcuni esempi di impropri utilizzi: manutenzione ORDINARIA della segnaletica, dei semafori e dell'illuminazione pubblica, straordinari degli agenti non collegati a progetti specifici, spese di manutenzione ordinaria di reti telematiche, radio, centrali del traffico, canoni.
E poi sistemazione ordinaria del manto stradale, spese per le rimozioni delle auto in divieto di sosta ed addirittura mancata destinazione di tutte le entrate degli autovelox a spese vincolate, utilizzate invece per pagare tutt'altro!
Insomma, la legge prevede impegni per nuovi interventi e nuove iniziative, ma in gran parte da una prima lettura pare riguardino spese non previste o l'esistente. Che accadrà ora? Lo vedremo. Ma la Procura della Corte dei Conti potrebbe chiedere ai membri della giunta che hanno assunto le delibere la restituzione delle somme indebitamente utilizzate per spese non previste dalla legge. Certo è che tanti automobilisti hanno la sensazione di essere delle pecore da tosare, infatti i ricorsi contro i verbali sono ormai una valanga e, oggi, pare proprio, che coloro i quali hanno pagato non hanno migliorato la circolazione stradale, ma finanziato spese che invece dovevano essere coperte con le nostre "tasse" ordinarie!.
Un chiaro segnale della pessima convivenza tra istituzione e utente. ■

In alto Silvia Sardone a Palazzo Marino. Sotto : a Milano i verbali per sosta sono seriali. Se gli incassi fossero utilizzati per creare nuovi parcheggi le sanzioni diminuirebbero.

LA PAROLA AL COMANDANTE: "QUALCOSA VA CAMBIATO"

Antonio Barbato, Comandante Polizia Locale Milano; "Noi stiamo impegnando i fondi come prevede la norma, cioè per la sicurezza stradale e per quella urbana. Quindi riteniamo che tutto quello che concerne la sicurezza, come l'illuminazione e le condizioni delle strade, anche se si tratta di manutenzione ordinaria, collaborano a migliorare la circolazione dei veicoli. Anche gli straordinari degli agenti sono compresi, perché la norma dice che possono essere usati per il potenziamento delle attività di polizia stradale. Insomma, ritengo che il tutto sia abbastanza in linea con la normativa. Per quanto riguarda il mancato scorporo delle cifre derivanti da violazione dei limiti di velocità e per la differenza di impegno di spesa sulla segnaletica stradale, sono scelte fatte dall'assessorato. Comunque, per il futuro, ritengo che si debbano seguire delle strade un po' diverse. Come aumentare i finanziamenti per attività più specifiche, come il controllo del territorio, il governo della circolazione nei pressi dei passaggi pedonali e dei semafori ed il comportamento di ciclisti e pedoni. E non sarebbe male fare dei corsi di formazione per chi utilizza la bicicletta!